

SILCA 05100 Terni
Viale C. Battisti, 176
Tel. 0744 200 200
Fax 0744 304 085
Civ. 0744 306 700
Tel. 0744 306 700

PRODOTTI PETROLIFERI - LUBRIFICANTI

GPL

IMPIANTI SINGOLI O CANALIZZATI A CONTATORE

Sabato 10 novembre 2007

TERNI

37

Redazione Tel. 0744 432991-434992-400477-448007 Fax 0744 409032 terni@gioernaledellumbria.it

SILCA 05100 Terni
Viale C. Battisti, 176
Tel. 0744 200 200
Fax 0744 304 085
Civ. 0744 306 700
Tel. 0744 306 700

PRODOTTI PETROLIFERI - LUBRIFICANTI

GPL

IMPIANTI SINGOLI O CANALIZZATI A CONTATORE

TRAGEDIA SUL RATO



TRAGICA FATALITA'

La Lancia Y si è andata a infilare nell'unico tratto di guard rail aperto, utilizzato per le emergenze

Incidente sul raccordo nei pressi di S. Liberato. Una donna è in coma all'ospedale di Terni. Traffico in tilt per ore



LO SCHIANTO
Accanto, la Lancia Y ridotta a una poltiglia di lamiera, in alto la lunga coda di veicoli sul Rato (fotoservizio Mirimao)

Scontro, tre morti e cinque feriti

Auto salta la corsia e si schianta contro un'Alfa. Giovane docente universitario di Bastia fra le vittime

MAURO PACELLI

TERNI - Un beffardo quanto tragico appuntamento con la morte, che per chiamare a se le tre vittime del gravissimo incidente verificatosi ieri mattina lungo il raccordo Terni-Orte, all'altezza di San Liberato, ha fatto ricorso a un perverso gioco di fatali combinazioni. Pesantissimo il bilancio dell'ennesima tragedia stradale: tre morti (un uomo di 84 anni, Francesco Branciforti, la moglie di 68, Rita Fasanaro, originari di Catania, e un 35enne, Piero Lunghi, professore universitario di Bastia Umbra il quale stava andando a Roma per un convegno insieme a un assistente) e cinque feriti, di cui uno molto grave. Si tratta di tre donne della zona di Salerno una 91enne, una 55enne e una 60enne, del figlio 34enne della coppia catanese deceduta, e di una rumena di 28 anni, quest'ultima in prognosi riservata. L'incidente si è verificato ieri mattina, intorno alle 11,45. Stando alle prime ricostruzioni fatte dai carabinieri della compagnia di Amelia e dagli agenti della poli-

zia stradale di Terni, una Lancia "Y", a quanto sembra condotta dalla donna rumena di 28 anni e con a bordo il professore universitario 35enni, che stava viaggiando in direzione di Orte, per cause da accertare, avrebbe sbandato verso destra andando ad urtare con violenza contro il guard rail; la barriera metallica

avrebbe fatto da "sponda" all'autovettura che è schizzata come un proiettile sulla carreggiata opposta, andando a scontrarsi frontalmente con una Alfa Romeo "156" condotta da un 34enne che viaggiava insieme ai suoi anziani genitori in direzione di Terni, per poi finire la sua corsa contro il guard rail della stessa corsia.

Nella traiettoria è rimasta coinvolta anche una terza autovettura (una Nissan "Primerà") con a bordo tre persone, le donne salernitane, ma la conducente di quest'ultima vettura ha avuto la prontezza di spirito, una volta ricevuto il colpo, di dare una botta di sterzo e di terminare la sua corsa lungo il rettilineo della

superstrada. I soccorsi sono arrivati in modo tempestivo e nel giro di pochi minuti quel tratto di superstrada si è riempito di uomini e mezzi di carabinieri, polizia, vigili del fuoco, 118, Anas e volontari della protezione civile. Ai soccorritori è apparso subito chiaro che per i due anziani coniugi a bordo della "156" e per il perugino che sedeva accanto alla conducente della "Y", non c'era più niente da fare, mentre sono stati portati subito all'ospedale la giovane rumena e il 34enne che guidava l'Alfa. Le condizioni della straniera sono molto gravi e i medici l'hanno ricoverata in prognosi riservata al reparto di rianimazione del "Santa Maria" di Terni. Il 34enne e le due donne che erano a bordo della Nissan sono invece ricoverati all'ospedale di Narni. Se la dinamica dell'incidente venisse confermata ci troveremmo davvero di fronte ad un bizzarro gioco di perverso combinazioni fatto dalla sorte. L'auto che picchia contro il guard rail e che rimbalza come una biglia dalla parte opposta della carreggiata; la scheggia impazzita che va ad infilarsi tragicamente nell'unico spazio vuoto, si e no una ventina di metri dove non c'è il new-jersey, e finisce per invadere le due opposte corsie di marcia. Il traffico è andato in tilt, con code durate per ore.



IL CASO

Troppi e continui lavori in corso, gallerie poco illuminate, controlli a singhiozzo

Una superstrada piena di pericoli e con molte insidie

TERNI - (mls) Una strada insidiosa e piena di pericoli. E' il "rato", il raccordo autostradale Terni-Orte, una trentina di chilometri che spesso e volentieri inducono gli automobilisti a premere con forza l'acceleratore, alla volta dei caselli autostradali. Una strada sempre molto trafficata, una strada, oggi, non più in linea con i numeri dei veicoli che vi circolano. Questo tratto di superstrada, da anni oggetto di polemiche e dibattiti di varia natura, è spesso interessato da vari lavori e interventi lungo la

Mancano le protezioni. Ancora vivo il ricordo dei giovani amerini precipitati dal viadotto

In alto e a fianco l'Alfa 156 così come si è presentata agli occhi delle froze dell'ordine

carreggiata, senza dubbio lavori necessari, ma che spesso tendono a prolungarsi troppo nel tempo. Ecco dunque che l'automobilista si imbatte a volte in cambi di corsia, in marce a fila unica, in continui rallentamenti, molte volte dovuti a una serie di incidenti che vi si

verificano. Che dire poi delle gallerie, generalmente poco illuminate o, al contrario, anche troppo luminose, senza quel necessario graduale passaggio dal buio della notte alla luce del tunnel. La ormai tristemente famosa galleria di San Pellegrino è stata fin troppe

volte scenario di gravi incidenti stradali. Segue un altro tunnel con analoghe caratteristiche. Le due gallerie, inoltre, imboccate provenienti dalla direzione di Orte verso Terni, spingono il guidatore a non diminuire la velocità, presentando una sensibile, ma non irri-

levante, discesa. La superstrada dei pericoli, dunque, manca di adeguate misure di protezione. E' ancora oggi vivo il ricordo della morte di alcuni giovani dopo un volo da un viadotto poco protetto. Era l'agosto del 2000 quando si verificò la vicenda. I due gio-

ALTA VELOCITA'
Sulla Terni-Orte è una delle cause principali di scontri e tamponamenti

vani, un amerino e un marchigiano, scesero dall'auto dopo una sbandata. Il buio e l'assenza di qualsiasi protezione fecero il resto perché entrambi precipitarono nel vuoto da decine di metri di altezza. Proprio in questi giorni la Corte d'Appello di Perugia ha confermato la condanna a dieci mesi nei confronti di due dirigenti dell'Anas per la morte dei due giovani, un provvedimento che ha ribadito dunque le responsabilità dei tecnici Anas per un viadotto definito per sempre "killer".